



Giovedì

6 Gennaio 2022

# C.A.I. Caserta

## Viticuso: anello per Vasimondo

In ricordo di **Gennaro Saccone**

**Difficoltà E**

Escursionistica



**Accompagnatori**

Spina



**Partenza**

ore 7.30 da Caserta



**Lunghezza**

c.a. 9 KM.



**Dislivello**

c.a. + 400 m



**Tempi**

4.00 ore soste escluse



**Cartografia**

IGM F. 172



**Attrezzature**

Da escursione  
(clima invernale)



**Spese carburante**

Da dividere tra i  
partecipanti

**Iscrizione**



**Iscrizione**

max 20 persone

**Ritrovo:** ex sede CAI Caserta (Piazza Cavour), qualche minuto prima della partenza.

**Avvicinamento:** Autostrada A1: uscita di San Vittore; S.S. 6 Casilina in direzione Cassino; prima di Cassino girare a destra verso Cervaro; attraversata Cervaro, proseguire in salita verso la chiesa di Santa Maria de Piternis e poi la forcella di Cervaro; da qui, in discesa, fino a Viticuso. Caserta – Viticuso: Km 82,4 – h 1,20

**Inizio escursione:** Viticuso (piazza dei Caduti), ore 9:00

**Percorso:** Era il 30 gennaio 2000, quando lo scrivente e l'amico Gennaro proponemmo, anche grazie alla collaborazione di Rosario e Gino, l'escursione turistico-eno-gastronomica: Il "mondo" di Viticuso (vedi scheda allegata). L'escursione ebbe un rilevante riscontro con ben 32 partecipanti e terminò in allegria, anche grazie alla musica di alcuni organetti, che accompagnavano un gruppo di cacciatori, presenti nel ristorante. Il 31 dicembre 2016 si avviò per l'ultima escursione; oggi, idealmente ne accompagniamo per un tratto il cammino; sicuramente, ne approfitterà per fare gli auguri alle socie: senza, l'Epifania non sarebbe Befana.

Dal parcheggio delle auto in Viticuso (881 m), aggiriamo il paese per giungere all'inizio della strada per Conca Casale; da qui (824 m), si prosegue su uno sterrato, che costeggiando o tagliando la strada per la forcella di Cervaro, ci porta fino alla forcella stessa (1053 m). Su carrareccia, in leggera discesa, lasciato sulla destra Colle Monsignano (860 m), si raggiunge il borgo di Vasimondo (742 m). Si torna a salire fino al passo (912 m), appena sotto Monte Francona (987 m) e Monte Cavallo (1007 m); dal passo, con breve discesa si torna a Viticuso.

Preciso che non mi è stato possibile effettuare il sopralluogo, ma con mappa e gps, nonché i ricordi dell'escursione del 2000, non ci dovrebbero essere problemi.

**Note: Obbligo di green pass**

*Raccomandando la massima puntualità per la partenza, si ricorda che il regolamento C.A.I. per la partecipazione alle escursioni è disponibile in sede e sul sito e va rispettato integralmente.*

*Il Direttore dell'escursione ha la facoltà di modificare o annullare l'escursione in caso di non praticabilità del percorso e può escludere dalla stessa chi non è idoneo o privo di materiale omologato o chi non segue le disposizioni vigenti in tema SARS-CoV-2.*

**L'escursione termina circa alle 13; poi, ognuno è libero di organizzarsi come meglio crede. Scorta d'acqua**



facebook.com/caicaserta



333.3838602



caserta@cai.it

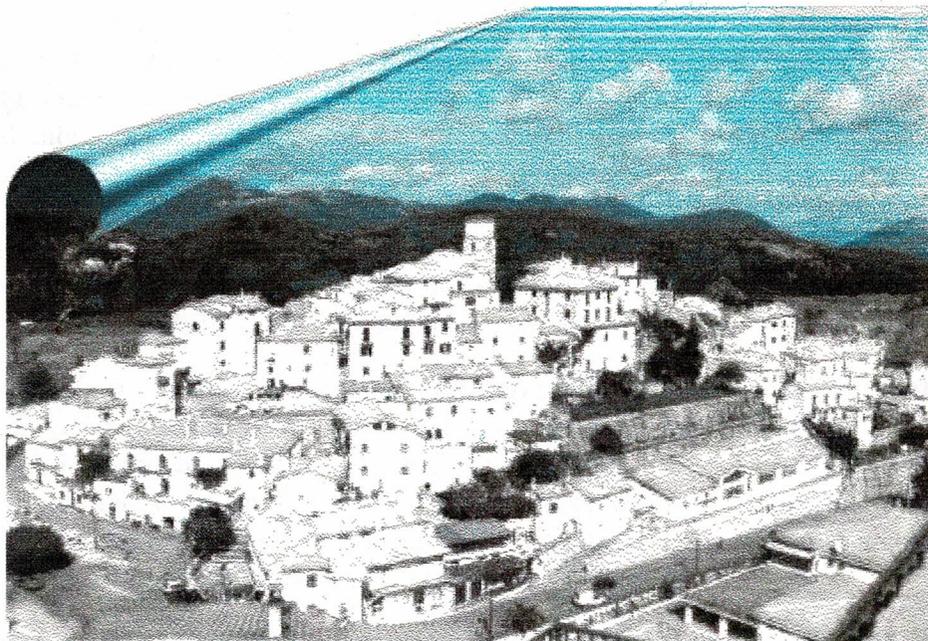


www.caicaserta.it

# CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CASERTA

30 Gennaio 2000

## GRUPPO DELLE MAINARDE ESCURSIONE TURISTICO - ENO - GASTRONOMICA Il "mondo" di Viticuso



**Santuario di S. Antonino**  
**Chiesa di S. Maria Assunta**  
**Frontale del portone delle Chiesa canonica**  
**Centro Storico**  
**Parco di casa Colella**

**Feste rionali (agosto)**  
**S. Antonino (1/2 settembre)**

**Ristorante Albergo "Dell'Aquilone"**  
Via S. Antonino, 3 Tel. 577572  
**Ristorante Pizzeria "Di Palma Vittoria"**  
Via Piazza dei Caduti, 3 Tel. 577132

**Albergo Ristorante "L'Aquilone"**  
Via S. Antonino, 3 Tel. 577572

**15 Agosto: Sagra del dolce - Informazioni: 0776/577567**

8 Agosto: Sagra dell'abbuoto (Involtino fatto con le interiora dell'agnello lessate e rosolate, e poi mescolate con prosciutto, formaggio, uova e peperoni) Informazioni: 0776/577567

**I direttori di gita : Giuseppe SPINA e Gennaro SACCONI**  
**ringraziano gli amici che hanno collaborato: in particolare Rosario**  
**BROCCHIERI e Gino PERILLO.**

# VITICUSO

Perdersi fra i suoi vicoli  
ritrovare odori e sapori antichi e  
la pace di un silenzio che è quasi preghiera

VITICUSO: un angolo del Lazio come tanti altri, inconfondibile per la solitudine, è situato agli estremi confini del Lazio, nella parte meridionale della provincia di Frosinone. Esso è situato in una vallata delimitata tutta intorno da monti che si elevano fino a 1300 metri circa. Pertanto, la caratteristica saliente del luogo è il paesaggio naturale caratterizzato da boschi cedui e macchie cespugliose costituiti da faggi, querce, cerri, aceri e carpini; diversi sono i sentieri più o meno difficoltosi per piacevoli passeggiate. Da ciò deriva la vocazione turistica stagionale del paese, tanto che nella stagione estiva esso arriva a sfiorare le cinquemila presenze. Interessante a questo proposito il progetto comunale di recuperare il centro storico e realizzare strutture ricettive tali da creare una sorta di "albergo diffuso" all'interno del paese.

Il centro agricolo di Viticuso fu fondato nel primo Medioevo dai monaci di Montecassino nei pressi di un lago - poi scomparso a causa del fenomeno del carsismo, risucchiato dall'inghiottitoio di fossa dell'Anzieri - e costituì a lungo uno dei principali poli di approvvigionamento alimentare per i bisogni dell'Abbazia e dei suoi domini. I monaci lo chiamarono "lacus vettis clausus", cioè lago chiuso dalle cime dei monti. Testimonianza storica del lago si ritrova in un documento del 928, con il quale i principi di Capua delimitarono la terra di San Benedetto.

Dopo la dominazione normanna, i signori di Venafro vi edificarono un castello, denominato "Vitecum", attorno al quale sorse il paese, che nel 1915 venne distrutto dal terremoto e successivamente devastato dal Secondo Conflitto Mondiale. Il comune di Viticuso venne istituito nel 1811 e di esso facevano parte le frazioni di Acquafondata e di Casalcassinese. Nel 1869 la sede municipale venne trasferita ad Acquafondata. Nel 1902 Viticuso riottenne la piena autonomia amministrativa.

Interessante la lapide situata sulla porta d'ingresso di un edificio adiacente alla chiesa di S. Antonino, che reca scolpito il simbolo benedettino dei tre colli sormontati da una croce e la data del 1003. Interessanti le feste rionali volte alla valorizzazione delle origini del paese: in un clima di festa popolare vengono esposti al pubblico gli attrezzi agricoli e domestici di una volta, antiche foto del luogo, pizzi e merletti che lavoravano le donne viticusane. Il tutto suggellato da sagre di antichi piatti ormai in disuso. Lodevole iniziativa di un paese che non vuole dimenticare il suo passato. Con i suoi 825 m d'altezza offre aria incontaminata e paesaggio di montagna dove avventurarsi per passeggiate rinfrescanti. Consigliate le escursioni tra Monte Maio e Monte Cavallo.

Sulla base dei sopralluoghi effettuati, si propongono con l'allegata cartina ben tre alternative di percorsi possibili. Uno di esso verrà proposto nell'escursione odierna, anche in dipendenza delle condizioni atmosferiche e dello stato del terreno, quasi sicuramente coperto di neve.

## I DIRETTORI DI GITA

Gennaro SACCONI

Giuseppe SPINA

